



Roma, 6 luglio 2024

Ai Comitati L.N.D.
Al Dipartimento Interregionale
Al Dipartimento Calcio Femminile
Alla Divisione Calcio a Cinque
Loro Sedi

CIRCOLARE N° 11

Oggetto: Risposta n. 144/2024 dell’Agenzia delle Entrate ad una istanza di interpello – Rimborso delle spese sostenute dai dipendenti per l’attività sportiva praticata dai figli – Art. 51, comma 2, lett. f-bis, TUIR –

Si trasmette, per opportuna conoscenza, copia della Circolare n. 35-2024 elaborata dal Centro Studi Tributari della L.N.D., inerente l’oggetto.

Si raccomanda la immediata e puntuale informativa a tutte le rispettive Società aderenti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Ciaccolini

IL PRESIDENTE
Giancarlo Abete

CENTRO STUDI TRIBUTARI

Circolare n. 35 – 2024

Oggetto: Risposta n. 144/2024 dell’Agenzia delle Entrate ad una istanza di interpello – Rimborso delle spese sostenute dai dipendenti per l’attività sportiva praticata dai figli – Art. 51, comma 2, lett. f-bis, TUIR –

Una Società commerciale, in sede sindacale ha sottoscritto un accordo sul premio di risultato dando la possibilità ai propri dipendenti di convertire, in tutto o in parte, il premio in beni e servizi previsti dal *Piano Welfare*.

La Società, intendendo rimborsare le spese per attività sportive svolte dai figli dei dipendenti all’interno di circoli sportivi e palestre, con soggetto erogatore dei servizi una società sportiva che rilascia ricevuta intestata al figlio del dipendente unitamente con lo stato di famiglia aggiornato, ha prodotto istanza di interpello all’Agenzia delle Entrate chiedendo di conoscere se le predette spese possono rientrare nell’ambito applicativo delle iniziative di *welfare* aziendale escluse da imposizione fiscale ai sensi dell’art. 51, comma 2, lett. f-bis, quale prestazione di educazione e istruzione. Ciò in quanto la stessa Costituzione Italiana, all’art. 33, prevede che la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell’attività sportiva in tutte le sue forme.

Nella risposta n. 114/2024 del 3 luglio 2024, l’Agenzia delle Entrate fa presente che l’art. 51, comma 2, lett. f-bis del TUIR, introdotto dal comma 150 dell’art. 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, dispone che non concorrono alla formazione del reddito di lavoro dipendente *“le somme e i servizi e le prestazioni erogati dal datore di lavoro alla generalità dei dipendenti.....per la fruizione da parte dei familiari.....dei servizi di educazione ed istruzione anche in età prescolare....compresi i servizi integrativi e di mensa ad essi connessi, nonché per la frequenza di ludoteche e di centri estivi e invernali e per borse di studio a favore dei medesimi familiari”*.

La formulazione della norma, ad avviso dell’Agenzia delle Entrate che fa riferimento a precedenti analoghe interpretazioni dell’Agenzia stessa, esclude che le spese per l’attività sportiva praticata dai familiari possano rientrare nell’esclusione prevista dall’art. 51, comma 2, lett. f-bis, del TUIR, salvo che le spese siano afferenti a *“iniziative incluse nei piani di offerta formativa scolastica”*.

Poiché la Società istante, conclude l’Agenzia delle Entrate, ha riferito che *“intende rimborsare le spese per attività sportive svolte dai figli dei dipendenti all’interno di circoli sportivi e palestre o anche all’interno di istituti scolastici ma il soggetto erogatore del servizio sarebbe sempre l’associazione sportiva che eroga corsi annuali”*, l’attività sportiva in argomento non risulta essere svolta nell’ambito di *“iniziative incluse nei piani di offerta formativa scolastica”* e, pertanto, le **somme rimborsate dal datore di lavoro devono essere assoggettate a tassazione ai sensi dell’art. 51, comma 1, del TUIR.**